

RICERCA

Si chiama «TimberTech» e ha tre soci legati all'università di Trento. Ora è sul mercato

Legno ed edilizia, dall'ateneo una nuova società

In un contesto in cui la sensibilità rispetto ai problemi energetici ed ambientali continua a crescere, il Trentino si colloca in prima fila nello sviluppo di un'edilizia sostenibile. Ne è un esempio il «Timber Tech», il nuovo start up dell'Università di Trento che vuole mettere in pratica le conoscenze acquisite grazie alle ricerche effettuate dal Dipartimento di Ingegneria meccanica e strutturale nel campo dell'edilizia, attuando un trasferimento tecnologico dal mondo universitario al mondo industriale.

Il «Timber Tech» offre infatti a professionisti e aziende del settore edile software per il calcolo delle costruzioni in legno, per i

servizi di ricerca e per lo sviluppo di sistemi di connessione e prodotti strutturali lignei innovativi. Sono state scelte in particolare le costruzioni in legno perché sono al momento le indiscusse protagoniste dell'edilizia sostenibile, in quanto sono in grado di coniugare prestazioni meccaniche con risparmio energetico e riduzione di immissione di anidride carbonica nell'ambiente.

Il Timber Tech è stato costituito mercoledì scorso davanti al notaio, dopo aver ottenuto l'approvazione dal Consiglio di dipartimento, dalla Commissione brevetti e spin off, dalla Commissione per la ricerca

scientifica e dal consiglio di amministrazione dell'università. I soci fondatori provengono tutti dall'ateneo trentino e sono Maurizio Piazza, Roberto Tomasi e Mauro Andreolli, il cui lavoro ha permesso a «Timber Tech» di essere selezionato tra i sei finalisti dell'edizione 2011 del Premio impresa innovazione D2T Start Cup, competizione che promuove la realizzazione di progetti imprenditoriali innovativi. Ed è così che «Timber Tech» si impegna ad essere uno strumento importante in un territorio in cui il settore legno conta su circa mille aziende dal fatturato di 450 milioni di euro, circa il 6% del Pil provinciale.

